



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio valutazioni ambientali

valutazioneambiente@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4968
fax + 39 040 377 4513
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

SVA/SCR/2073

(da citare cortesemente nell'oggetto di vostre
future eventuali comunicazioni)

INVIATA VIA PEC

Spett. Welly Red s.r.l.

PEC: wellyredsr@legalmail.it

e per conoscenza

Al Comune di Erto e Casso

PEC: comune.ertoecasso@certgov.fvg.it

Al Comune di Longarone

PEC: comune.longarone.bl@pecveneto.it

Alla Provincia di Belluno

PEC: provincia.belluno@pecveneto.it

Alla Regione Veneto

Area tutela e sicurezza del territorio

PEC: area.tutelaterritorio@pec.regione.veneto.it

Alla Direzione centrale difesa dell'ambiente,
energia e sviluppo sostenibile

- Servizio gestione risorse idriche
- Servizio geologico
- Servizio difesa del suolo
- Servizio transizione energetica

PEC: ambiente@certregione.fvg.it

Alla Direzione centrale risorse agroalimentari,
forestali e ittiche

Ispettorato forestale di Pordenone

PEC: ispettoratopordenone@certregione.fvg.it

All'ARPA del Friuli Venezia Giulia

PEC: arpa@certregione.fvg.it

Alla Direzione centrale infrastrutture e territorio
Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale
e strategica

PEC: territorio@certregione.fvg.it

All'Ente Tutela Patrimonio Ittico

PEC: etpi@certregione.fvg.it

Alla Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

PEC: alpiorientali@legalmail.it

Al Ministero della Cultura

Soprintendenza archeologia, belle arti e
paesaggio del Friuli Venezia Giulia

PEC: sabap-fvg@pec.cultura.gov.it

All'Ente Parco Dolomiti Friulane

PEC: parconaturale.dolomitifriulane@certgov.fvg.it

oggetto: D.Lgs. 152/2006 - SVA/SCR/2073 – Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA per il progetto: “concessione della derivazione d'acqua per uso idroelettrico dal torrente Vajont - Domanda in data 20/07/2016 (variante per derivare dal lago residuo C a valle della diga del Vajont moduli massimi 45,00 medi 15,00 per produrre su un salto di 123,35 m” in Comune di Erto e Casso (PN). **Richiesta integrazioni ai sensi dell'articolo 19, comma 6 del d.lgs. 152/06.**

In riferimento al procedimento in oggetto ed in relazione a quanto previsto dall'articolo 19 comma 4 del d.lgs. 152/06 risultano pervenuti i seguenti pareri/osservazioni sullo Studio Preliminare Ambientale (SPA) e sulla documentazione allegata all'istanza:

- Ispettorato forestale di Pordenone con nota prot. 218005 del 17 febbraio 2026;
- Parco Naturale Dolomiti Friulane con nota prot. 659 del 4 marzo 2026;
- Servizio geologico con nota prot. 296418 del 9 marzo 2026;
- Servizio gestione risorse idriche con nota prot. 324133 del 16 marzo 2026;
- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali con nota prot. 3158 del 10 marzo 2026;
- ARPA FVG con nota prot. 7991 del 10 marzo 2026;
- Comune di Erto e Casso con nota prot. 1196 del 11 marzo 2026;
- Regione Veneto - Area Tutela e Sicurezza del Territorio - con nota prot. 163746 del 13 marzo 2026;
- ETPI con nota prot. 1046 del 19 marzo 2026;
- Provincia di Belluno con nota prot. 7235 del 17 marzo 2026.

I pareri/osservazioni pervenuti sono consultabili e scaricabili sul sito della Regione, nell'area tematica AMBIENTE, TERRITORIO, ENERGIA/valutazione ambientale, autorizzazioni e contributi/Consultazione Procedure/Procedure di VIA al seguente link:

[Regione Autonoma FVG - Ambiente - Autorizzazioni ambientali - Valutazione di impatto ambientale - V.I.A](#)

Ciò premesso, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 19, comma 6 del d.lgs. 152/06, esaminati in particolare i contenuti dello SPA, si richiede di:

1. Assetto territoriale (traffico e viabilità), atmosfera: si palesano all'interno dello SPA alcune incongruenze/incomprensioni nella stima ed indicazione dei volumi di scavo e del correlato numero di automezzi necessari all'allontanamento del materiale di risulta al di fuori delle aree di cantiere.

Per quanto attiene alla stima dei volumi di scavo si rileva a titolo esemplificativo:

- a) paragrafo 6.8.3 cantiere edificio centrale: i volumi di scavo ivi indicati non paiono coerenti con quanto rappresentato in tabella 1 di pagina 58 dello SPA; in detta tabella, per la realizzazione della galleria di ingresso e del camerone di ubicazione della centrale viene indicato un volume complessivo di materiale di scavo/risulta pari a circa 5600 m³ (1280 m³ + 4300 m³); a pagina 71 per le medesime operazioni viene invece indicato un volume di scavo pari a circa 4500 m³;
- b) paragrafo 6.8.3 cantiere edificio centrale: a pagina 73 dello SPA viene fornita indicazione delle tempistiche necessarie alla esecuzione dello scavo per la realizzazione della condotta di scarico sul Vajont delle acque turbinate in centrale, ma non viene fornita stima del materiale di scavo né del numero di mezzi necessari ad un suo allontanamento dall'area di cantiere; detto volume non viene rappresentato neanche in tabella 1 di pagina 58 dello SPA;

Per quanto attiene invece alla stima del numero di mezzi e delle tempistiche di trasporto:

- a) in correlazione al volume di scavo per la realizzazione della galleria di ingresso e del camerone di ubicazione della centrale - dichiarato a pagina 71 (paragrafo 6.8.3) dello SPA pari a 4500 m³ - viene indicata a pagina 72 una tempistica necessaria compresa tra 90 e 100 giorni e un volume di risulta prodotto giornalmente pari 100/150 m³; moltiplicando tuttavia il numero di giorni per il volume di materiale prodotto giornalmente ne consegue un valore complessivo di materiale di risulta non coerente con i volumi dichiarati a pagina 71 e a pagina 58 dello SPA;

- b) a pagina 67 dello SPA viene stimata la tempistica prevista - pari a 200 giorni lavorativi - per gli scavi necessari alla realizzazione del pozzo verticale per la condotta forzata e del pozzo di accesso alla centrale di produzione; non viene tuttavia indicato il volume di materiale di scavo, né stimato il numero complessivo di mezzi necessari al suo allontanamento dall'area di cantiere (tale volume viene indicato in tabella 1 di pagina 58 e si presume essere pari ai circa 3100 m³);
- c) a pagina 72 dello SPA per l'allontanamento dall'area di cantiere del materiale di risulta degli scavi afferenti alla realizzazione dell'edificio centrale, viene dichiarato un utilizzo di veicoli a capacità di carico compresa tra 10 e 12 m³; per la fase di cantiere relativa all'opera di presa (pagina 65) si dichiara invece una capacità di carico massima compresa tra 6 e 8 m³; a pagina 80 paragrafo 6.8.7.2 per la gestione complessiva dei trasporti del materiale di risulta derivante dalla realizzazione dell'intera centrale vengono indicati mezzi di portata compresa tra 13 e 15 m³;
- d) le tempistiche di allontanamento dall'area di cantiere del materiale di scavo indicate al paragrafo 6.8 dello SPA non coincidono con la tempistica complessiva indicata a pagina 80 paragrafo 6.8.7.2.

Stante la rilevanza – per l'analisi e valutazione degli impatti sull'ambiente legati alla fase di cantiere - di una precisa stima delle pressioni correlate alla movimentazione di mezzi per il trasporto del materiale di risulta, si richiede di:

- chiarire le motivazioni per cui il carico massimo dei mezzi che si prevede di utilizzare per il trasporto del materiale di risulta proveniente dagli scavi afferenti all'opera di presa sia differente da quanto invece indicato per i mezzi in previsione d'uso per il cantiere dell'edificio centrale; il dato – salvo il caso in cui sussistano adeguate ragioni per cui si debba prevedere l'uso di mezzi a differente carico - va uniformato a prescindere dalla fase di lavoro e conseguentemente aggiornata la stima del numero di mezzi e del traffico indotto;
- chiarire meglio quali siano le ipotesi assunte al paragrafo 6.8 dello SPA per definire il volume di scavo giornaliero e la tempistica di scavo rendendo congruenti tali dati con il volume complessivo di materiale di scavo stimato e dichiarato al suddetto paragrafo dello studio; integrare tale stima laddove non presente;
- rappresentare – a valle dei chiarimenti/interazioni di cui sopra – in maniera univoca le modalità di calcolo del numero stimato di viaggi/giorno per le varie fasi lavorative la cui rappresentazione nello SPA non è al momento chiara;
- uniformare e rendere congruenti i dati riportati in tabella 1 di pagina 58 con quanto riportato al paragrafo 6.8 e in ulteriori paragrafi dello SPA;
- chiarire quale sia il volume di scavo afferente alla realizzazione della condotta di scarico sul Vajont delle acque turbinate in centrale e stimare il numero massimo giornaliero di mezzi necessari ad un suo allontanamento dall'area di cantiere;
- fornire – a valle delle integrazioni e chiarimenti di cui sopra - una stima univoca del traffico massimo orario e giornaliero potenzialmente indotto per il trasporto all'esterno dell'area di cantiere del volume di scavo complessivamente prodotto per la realizzazione della centrale idroelettrica in progetto e delle tempistiche in cui tale movimentazione di mezzi inciderà sulla rete viaria interessata dalle due aree di cantiere; nello SPA viene proposto un cronoprogramma con indicazione delle fasi possibili di coesistenza di più lavorazioni; la richiesta stima dei volumi massimi di traffico orario e giornaliero deve pertanto tenere in debito conto le fasi temporali in cui si prevede di sovrapporre più lavorazioni;
- fornire una analisi di impatto sulla componente assetto territoriale (traffico e viabilità) legata al predetto traffico di progetto, indicando in cartografia le più probabili direttrici di traffico (anche alla luce delle indicazioni fornite nello SPA sui possibili siti di destinazione del materiale), tenendo conto (per quanto possibile) degli attuali volumi di traffico gravanti sulla viabilità potenzialmente interessata, evidenziando altresì eventuali punti critici di passaggio (tratti congestionati, tratti in transito per centri abitati) che necessitino di attenzione e cautele (tramite, ad esempio, una programmazione del flusso veicolare che eviti la concentrazione del traffico in orari più critici); proporre, se del caso, un programma di gestione del traffico di cantiere indirizzato a contenere al minimo gli impatti ambientali ad esso correlati;

- fornire una valutazione delle emissioni in atmosfera (polvere e gas) generate dal traffico di cantiere in particolare in attraversamento dei centri abitati di Erto, Casso e Longarone in aderenza a quanto richiesto da ARPA all'interno della nota prot. 7991 del 10 marzo 2026 (componente qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera dei mezzi di cantiere);
- 2. Rumore: corrispondere alle inerenti richieste di integrazioni e chiarimenti di cui alla nota ARPA prot. 7991 del 10 marzo 2026. Si richiede in particolare di recepire in progetto tramite apposito "piano/programma di monitoraggio acustico" le richieste di ARPA di esecuzione di rilievi fonometrici in ante e post operam, funzionali a verificare l'effettiva trascurabilità degli impatti indotti afferenti alla componente in oggetto. Permane, si intende, quanto da ARPA correttamente segnalato in relazione alla possibilità - per la fase di cantiere - di richiedere al competente Comune l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera h) della L.R. 447/1995 e dell'art. 20, comma 6, della L.R. 16/2007, allo svolgimento di attività rumorosa temporanea, in deroga ai limiti acustici;
- 3. Gestione materie e rifiuti: per il materiale di risulta dagli scavi all'interno dello SPA viene inizialmente indicata una possibilità di conferimento/riuso presso siti esterni di "aziende operanti nel settore della lavorazione degli inerti" ovvero un conferimento presso "discariche autorizzate". A pagina 78 paragrafo 6.8.6 (gestione delle terre e rocce da scavo) dello SPA pare invece esclusa del tutto la gestione del materiale stesso in qualifica di rifiuto, indicando come possibili siti di destinazione unicamente "aziende operanti nel settore della lavorazione degli inerti" ovvero "siti di c.d. ricomposizione ambientale o simili, autorizzati a ricevere "t&r". Le informazioni riportate nello SPA sulla gestione del materiale di scavo inducono a ritenere come al momento non sussistano informazioni sufficienti a definire quale possa essere il regime normativo di gestione di detto materiale. Va comunque rilevato come nell'ambito del procedimento in oggetto, per la gestione del materiale di scavo come sottoprodotto o non rifiuto ai sensi del DPR 120/2017, non risulti dovuta la presentazione del piano di utilizzo per cantieri di grandi dimensioni di cui agli articoli da 9 a 18 ovvero del "piano preliminare di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo come non rifiuto" di cui all'articolo 24 - non essendo l'opera, al momento, assoggettata a procedura di VIA. Non è al momento pertanto necessario stabilire o valutare gli elementi di analisi necessari a consentire la gestione del materiale stesso nelle predette fattispecie. Permane tuttavia la necessità di valutare e stimare già in tale fase di screening di VIA - seppur in termini preliminari - gli impatti correlati alla gestione del materiale di scavo, dovendosi porre, in assenza degli elementi puntuali di valutazione di cui al citato DPR, nelle condizioni più sfavorevoli da un punto di vista ambientale. Si richiede pertanto di indicare le precauzioni che verranno messe in atto in cantiere e nella fase di trasporto, laddove il materiale stesso (in parte o in toto), debba essere gestito come rifiuto;
- 4. Paesaggio: per la componente in argomento va tenuto conto che l'ambito di intervento - pur a fronte di un progetto indirizzato a contenere al minimo, in fase post operam, gli impatti correlati alla visibilità delle opere - ha elevati connotati di valenza storico/culturale e rientra, altresì, in un ambito specificatamente tutelato e vincolato. Si ritiene pertanto opportuno un approfondimento di analisi sia sullo stato della componente che sulla significatività degli impatti indotti che preveda l'utilizzo di metodiche che tengano conto sia degli aspetti legati alla percezione dell'opera ma anche, soprattutto, del valore fortemente simbolico che la comunità attribuisce al sito di intervento. Si invita - nel corrispondere alla presente richiesta - di tenere in considerazione la metodica di analisi degli impatti sul paesaggio proposta dalla Regione Lombardia sul supplemento straordinario numero 47 del BUR del 21 novembre 2002. Nella analisi degli impatti paesaggistici si richiede, altresì, di tenere conto della richiesta di approfondimenti avanzata da ARPA con nota prot. 7991 del 10 marzo 2026 sulla frequenza con cui la cascata attualmente generata dall'acqua in uscita dalla galleria di sorpasso subirà gli effetti di riduzione di portata previsti in progetto;
- 5. Piano manutenzione: fornire alcune indicazioni sul "piano di manutenzione ordinaria e straordinaria della centrale idroelettrica" specificando le modalità operative di intervento:
 - in caso di malfunzionamenti al sistema complessivo di gestione della centrale idroelettrica, per scongiurare l'innescò di eventuali problematiche idrauliche e strutturali al complessivo sistema di scarico delle acque in galleria;

- in occasione dei necessari interventi di manutenzione;
e le precauzioni che verranno adottate per mitigare/contenere eventuali rischi di impatto;
6. Ecosistema: tra le attività di cantiere viene prevista la realizzazione di una pista provvisoria di cantiere in destra idrografica al Vajont con movimentazione di "materiale litoide presente sui terrazzi alluvionali del torrente" alternando sezioni in rilevato e sezioni in trincea e con previsione di ripristino e sistemazione a lavori ultimati. Si richiede di fornire maggior dettaglio sulle modalità operative e tempistiche di realizzazione della pista e un quadro delle correlate pressioni ambientali indotte a carico dell'ambiente circostante (sistema fluviale in primis). Dette lavorazioni possono infatti determinare impatti negativi a carico dell'ecosistema fluviale principalmente per parziale e temporaneo modifica dell'asset morfologico del corso d'acqua e interferenze dirette o indiretta con habitat e fauna acquatica. Se ne richiede pertanto una stima e valutazione e - a valle della analisi e valutazione degli impatti - una indicazione delle eventuali misure di mitigazione e controllo previste per contenere/verificare gli impatti in fase realizzativa e di utilizzo;
 7. Impatti delle opere sul territorio della Regione Veneto: corrispondere a tutte le richieste di integrazioni formulate dalla Regione Veneto e dalla Provincia di Belluno, rispettivamente con note prot. 163746 del 13 marzo 2026 e prot. 7235 del 17 marzo 2026, indirizzate a valutare principalmente gli impatti arrecati sull'ambiente dalla quota parte di opere interessanti il territorio della Regione Veneto che integrano e per taluni aspetti si sovrappongono con gli ulteriori punti della presenta richiesta di integrazioni;
 8. Mitigazioni: fornire una specifica maggiore delle modalità operative e precauzioni che verranno messe in atto nella fase di realizzazione del manufatto di presa in galleria, a valle dei lavori di escavo per la formazione della caverna, tenuto conto di quanto dichiarato nello SPA sulla "necessaria insistenza di condizioni idrologiche favorevoli per lavorare in sicurezza ed operare la derivazione delle acque in arrivo alla galleria di sorpasso";
 9. Impatti cumulativi: l'analisi di impatto cumulativo riportata al capitolo 6.12 dello SPA – diversamente da quanto svolto nel predetto paragrafo - non deve afferire tanto ad opere già esistenti (i cui effetti andrebbero di fatto contemplate nella descrizione di stato delle componenti ambientali) ma quanto a progetti autorizzati che possano indurre cumuli di impatto in fase realizzativa e di esercizio, con la presente proposta progettuale. Si richiede, pertanto, una revisione di detta analisi, tenendo conto in particolare dei progetti segnalati dalla Provincia di Belluno con nota prot. 7235 del 17 marzo 2026;
 10. Rischio incidenti: al paragrafo 6.15 dello SPA si riporta un elenco possibile dei vari rischi di impatto sull'ambiente correlati alle attività in progetto, evidenziando come nella costruzione di una centrale idroelettrica in galleria tali rischi possano essere più alti rispetto a lavori in superficie. L'indicazione delle misure di prevenzione e gestione dei rischi viene di fatto rinviata al controllo di "imprese con esperienza specifica in gallerie o centrali idroelettriche che conoscono meglio i rischi geotecnici, operativi e ambientali e hanno procedure consolidate per mitigarli con certificazioni di sicurezza e qualità tipo ISO 45001 e ISO 9001". Si richiede di fornire una indicazione - anche preliminare - delle possibili e più probabili misure che verranno messe in atto per contenere detti rischi;
 11. Suolo, sottosuolo, assetto idrogeomorfologico: fornire indicazioni in ordine a quanto evidenziato dal Servizio Geologico con nota prot. 296418 del 9 marzo 2026 sul necessario rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 4 delle NTA del PAI (non incremento delle attuali condizioni di pericolo dell'area interessata);
 12. Acque superficiali e fauna ittica: fornire una descrizione di stato del corpo idrico ricettore delle acque turbinate per gli aspetti morfologici, idrobiologici ed ecosistemici:
 - tenendo in conto quanto da ARPA evidenziato con nota prot. 7991 del 10 marzo 2026 in merito alla componente acque superficiali;
 - sviluppando gli approfondimenti di analisi richiesti da ETPI al punto 1 e 2 della nota prot. 1046 del 19 marzo 2026;
 - integrando l'analisi con una disamina delle caratteristiche della vegetazione spondale e perifluviale interferita dai lavori di realizzazione della pista provvisoria con indicazione, anche di massima, della estensione della superficie interessata e della

tipologia di specie coinvolte dettagliando, altresì, le modalità che verranno messe in atto per una sua veloce ricostituzione a fine lavori;

13. Tutela della fauna ittica – articolo 38 della LR 42/2017: sviluppare gli approfondimenti di analisi richiesti da ETPI con nota prot. 1046 del 19 marzo 2026, in particolare le varie misure ed accorgimenti previsti per la salvaguardia della fauna ittica e degli ambienti acquatici e il mantenimento della continuità idrologica e biologica di cui al comma 1 dell'articolo 38 della citata legge regionale – per i quali ETPI richiede un opportuno approfondimento ed integrazione all'interno della nota citata - andranno opportunamente inseriti all'interno delle previsioni di progetto;
14. Impatti connessi all'uso di esplosivo: all'interno dello SPA viene dichiarato che “la centrale di produzione, come anche la galleria di accesso, verranno realizzate con metodi di scavo tradizionali mediante uso di esplosivo a sezioni parzializzate: calotta, strozzo e piedritti, mentre le volate non dovranno superare i 2÷3 metri di lunghezza”. Si richiede di sviluppare adeguati approfondimenti di analisi sui potenziali impatti e rischi indotti sull'ambiente circostante legati all'uso dell'esplosivo, specificando le misure previste per contenerli in maniera efficace, tenendo altresì conto di quanto richiesto al punto 11 della presente richiesta di integrazioni.

La documentazione integrativa dovrà pervenire **entro 30 giorni** dal ricevimento della presente richiesta. Si precisa che, in base quanto disposto dall'articolo 19 comma 6 del d.lgs. 152/06, qualora i chiarimenti/integrazioni non dovessero pervenire entro il termine sopra indicato, l'istanza si intenderà respinta e si procederà alla conseguente archiviazione del procedimento.

A corollario della presente richiesta di integrazioni si ritiene opportuno porre l'attenzione su alcune questioni - non strettamente correlate al procedimento in oggetto:

- a) anticipate dal Servizio gestione risorse idriche con nota prot. 324133 del 16 marzo 2026 in ordine:
 - alla necessità, per il prosieguo dell'iter di concessione, di integrare il progetto definitivo con una descrizione analitica degli strumenti di misura delle portate d'acqua derivate e rilasciate, che si prevedono di installare, loro ubicazione e modalità di accesso in tempo reale ai dati di misurazione e registrazione da concordare con il Servizio medesimo;
 - alla eventuale necessità di dotarsi di una autorizzazione allo scarico delle acque di cantiere;
- b) rappresentate a pagina 58 dello SPA sulla “convezione couso opere sottoscritta con Enel” e sulla palesata possibilità da parte di ENEL, in fase di progettazione esecutiva, di imporre possibili varianti al progetto.

A tal riguardo, si anticipa già da ora, per dovuta conoscenza, che eventuali variazioni del progetto che si rendessero necessarie nel prosieguo dell'iter autorizzativo, dopo la conclusione del presente procedimento - se non strettamente correlate alla maggiore definizione di livello progettuale e al recepimento di prescrizioni di tutela ambientale – andranno rivalutati dallo scrivente Servizio qualora rientranti nella fattispecie di cui all'allegato IV, punto 8, lettera t) della parte seconda del d.lgs. 152/06.

Distinti saluti.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

“Coordinamento dei procedimenti di
valutazione ambientale”

- ing. Giulio Paoli –

*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

PACA